

Un orologiaio Al servizio della robotica

Il tecnico André Guignard nella sua officina con l's-bot e i pezzi che lo compongono. Ha una formazione da orologiaio ma oggi costruisce robot per l'ASL/LSA.

IMITA L'UOMO

A Genova Benvenuto babybot

Si sono ispirati a un neonato, i ricercatori del Lira-Lab dell'Università di Genova, che hanno creato il Babybot (nella foto in basso). È il prototipo di un robot umanoide che impara a muoversi e interagire con l'ambiente.

■ È guidato da 8 diversi cervelli elettronici che si coordinano fra di loro per ricevere ed elaborare gli stimoli visivi, uditivi e tattili, provenienti dai diversi sensori di cui è dotato. Ha una coppia di telecamere posizionate negli occhi, due microfoni per l'udito, tre giroscopi che mimano il sistema vestibolare umano e aiutano a mantenere stabile la visione, e sensori tattili nella mano.

■ Vive appoggiato su un tavolo e «ha imparato da solo a muoversi», spiega Giorgio Metta, padre del Babybot. «Oggi può localizzare stimoli esterni e si orienta verso ciò che si muove o che fa rumore. Ha imparato ad acchiappare col braccio l'oggetto che ha di fronte e a spingerlo».

■ Fra le sue applicazioni potrebbe esserci lo sviluppo di protesi intelligenti, come braccia e mani che riescano a prendere e stringere gli oggetti da sole.

